

INTERVISTA CON L'AMBACIATORE JAN KOHOUT

Difesa, aviazione, energia e nuove tecnologie, le priorità del mandato del nuovo Ambasciatore Ceco a Roma

«Stiamo aprendo le porte, creando connessioni, stringendo partenariati, cercando nuove aree di cooperazione»

Ministro degli Affari esteri per due mandati, l'Ambasciatore Jan Kohout è entrato nel mondo della diplomazia nel 1984 e, in circa 40 anni di carriera, ha, al suo attivo, una lunga esperienza per quel che riguarda gli Affari Europei.

A gennaio 2023, l'Ambasciatore Jan Kohout ha presentato le Lettere di Credenziali al Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella. Durante il colloquio, entrambi hanno confermato l'eccellente livello delle relazioni bilaterali tra la Repubblica Ceca e l'Italia e hanno identificato le aree per il loro ulteriore sviluppo.

I temi principali della cooperazione Cechia-Italia, così come ribadito nei colloqui che il Primo Ministro italiano, Giorgia Meloni, ha avuto con il Primo ministro della Repubblica Ceca, Petr Fiala e con il Presidente della Repubblica Ceca Petr Pavel, durante la visita a Praga, sono lo sviluppo delle relazioni bilaterali, l'intersezione tra l'agenda europea e quella



Presentazione delle Lettere Credenziali al Presidente della Repubblica Italiana

della difesa, la cooperazione nel settore dell'energia e delle nuove tecnologie, nonché le questioni di politica estera e di sicurezza.

Lei è Ambasciatore a Roma dal novembre 2022, quali sono le sue impressioni?

Sono felice di essere qui. I nostri Paesi hanno relazioni eccellenti, c'è un'intera rete di legami in tutte le sfere della vita, dell'economia e della politica. Non abbiamo avuto que-

renze, il presidente ceco Petr Pavel sta per visitare l'Italia e si sono svolti molti altri incontri professionali e politici. Siamo d'accordo su una lunga serie di argomenti e condividiamo le stesse opinioni, ad esempio, su Nutriscore o sull'Euro 7. Condividiamo gli oneri del mondo di oggi, affrontando l'impatto della crisi energetica e gli effetti dell'aggressione russa in Ucraina.

Ci vuole anticipare quali sono le priorità del Suo mandato?

Prima del mio arrivo, avevo già stilato un elenco di priorità e aree di interesse, che sono in parte dettate dall'orientamento industriale della Repubblica Ceca e dell'Italia e anche dai tempi in cui viviamo. Vorrei che ci concentrasimo maggiormente su difesa, aviazione, energia e nuove tecnologie. Nei pochi mesi in cui sono stato qui, siamo riusciti a organizzare un

stioni problematiche negli ultimi decenni e negli ultimi anni siamo più connessi che mai, ci rendiamo conto di quanto abbiamo in comune. Abbiamo ingranato una marcia in più. Forse a causa delle circostanze e dei cambiamenti geopolitici, abbiamo imparato a conoscerci meglio. Negli ultimi mesi, il primo ministro Giorgia Meloni ha visitato Praga, una delegazione parlamentare ceca ha avuto colloqui a Roma e a Fi-

CONTINUA A PAG. 3

LA PRESIDENTE MELONI
IN VISITA A PRAGA INCONTRA
IL PREMIER FIALA
E IL PRESIDENTE PAVEL

Molti i temi affrontati, dalla politica estera e di sicurezza allo sviluppo delle relazioni bilaterali, Europa, Ucraina, migranti

I due Primi Ministri hanno confermato la loro unità in punti di vista su molte questioni comuni

Nella recente visita del Governo italiano in Repubblica Ceca sono stati affrontati molteplici argomenti: sviluppo delle relazioni bilaterali, intersezione tra l'agenda europea e quella della difesa e cooperazione nel settore dell'energia e delle nuove tecnologie.

I due Primi Ministri hanno confermato la loro unità in punti di vista su molte questioni comuni, menzionando, tra l'altro, le eccellenti relazioni bilaterali tra i due Paesi e l'ottimo livello degli scambi commerciali e culturali. Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha concluso il suo discorso ringraziando da parte del governo e il popolo italiano per il modo in cui la Repubblica Ceca e il suo popolo hanno accolto i rifugiati ucraini.

Il Presidente Meloni ha discusso con il Presidente della Repubblica Ceca Petr Pavel non solo le questioni di politica estera e di sicurezza, ma anche le ulteriori potenzialità per lo sviluppo delle relazioni bilaterali. Hanno constatato, durante il colloquio, che la Repubblica Ceca e l'Italia sono completamente d'accordo sul rispetto dei principi fondamentali e degli standard europei, nonché sull'ottimo livello



Giorgia Meloni e Petr Fiala

delle relazioni reciproche tra i due Paesi.

L'Europa "deve affrontare il tema della sicurezza energetica, se i Paesi europei non possono più guardare a Est, è inevitabile guardare a Sud e il Mediterraneo ci offre grandi possibilità" così la della Presidente Giorgia Meloni mette l'accento sui temi energetici al termine dei colloqui bilaterali con il Premier ceco, Petr Fiala. La Premier ha ribadito la necessità di una sicurezza delle "catene di approvvigionamento, sicurezza nelle forniture: c'è un lavoro importante che l'Europa affronta in materia di dipendenza energetica e che deve risolvere. Ho raccontato al primo

CONTINUA A PAG. 5

Cultura e relazioni con l'Italia, intesa di alto profilo

Braccio operativo dell'Ambasciata d'Italia a Praga, nella promozione dei rapporti e degli scambi culturali tra i nostri due Paesi, è l'Istituto Italiano di Cultura.

L'edificio che ospita l'Istituto fu costruito nel 1573 ed è uno dei più famosi complessi residenziali stranieri presenti in Repubblica Ceca, citato anche dalla Premier Meloni nella sua visita nella Capitale ceca "Qui a Praga c'è il più antico Istituto italiano di cultura che esista, ha 100 anni di attività ininterrotta"

Le linee guida in materia di rapporti bilaterali tra i due Paesi sono state definite dall'Accordo Culturale firmato nel 1971 e rinnovato nel gennaio 2011. Tra Italia e Cechia è stato stipulato, nel 1990, anche un Accordo di Cooperazione Scientifica e Tecnica, implementato mediante Programmi Esecutivi di validità quadriennale.

L'Istituto ha il compito di stabilire i contatti e di promuovere la collaborazione con Istituzioni, Enti, Università e Accademie della Repubblica Ceca, partecipando a proposte e organizzando progetti volti alla conoscenza dell'Italia e della sua complessa realtà culturale. L'interscambio di eventi tra istituzioni italiane e ceche è una delle forme attraverso cui le attività di cooperazione prendono corpo. Da un lato, infatti, l'Istituto lavora con enti ed organizzazioni pubbliche e private italiane per l'esportazione di eventi nella Repubblica Ceca, dall'altro

CONTINUA A PAG. 4



IN QUESTA
PUBBLICAZIONE

Intervista Ambasciatore
Jan Kohout **pag. 1-3**

Intervista Marco Iannaccone,
G.M. di UniCredit Bank in Cechia
e Slovacchia **pag. 2**

Apertura del Punto di Corrispondenza
di Ice Agenzia, a Praga **pag. 3**

Intervista Vojtěch Munzar,
Deputato del Parlamento Ceco **pag. 4**

Superata la crisi energetica, ora la sfida
dell'addio al carbone
di Danilo Manghi, Presidente Camera
di Commercio italo-ceca **pag. 5**

Turismo **pag. 6**

"Un contesto economico sfidante significa un'opportunità per ripartire"

Sostiene Marco Iannaccone, General Manager di UniCredit Bank in Repubblica Ceca e Slovacchia, nella nostra intervista

Entrato a far parte del Gruppo UniCredit nel 2002, dal 2016 ha ricoperto la carica di General Manager di UniCredit Bank in Ungheria, successivamente Direttore esecutivo e operativo della banca di Yapi Kredi in Turchia. Tra i suoi successi ci sono lo sviluppo della digitalizzazione nel settore bancario, l'aumento del valore delle aziende in cui ha la-

grande - uno shock vero. Tuttavia, il bisogno di risparmio è in aumento, le riserve si stanno esaurendo e il rallentamento dei consumi avrà sempre un impatto sull'economia. I prodotti di investimento e di risparmio godono un successo. Secondo la nostra ricerca sui giovani adulti, 4 intervistati su 10 non hanno più di un mese di reddito differito. Più di un



vorato, l'aumento della produttività del lavoro e il miglioramento dei risultati economici.

terzo dei giovani (36%) cerca altre fonti di reddito per risparmiare, anche con l'alta inflazione di oggi.

Dr. Iannaccone, l'anno scorso ha portato cambiamenti geopolitici in connessione con il conflitto in Ucraina e un'inflazione significativa - in che modo ha influenzato il settore bancario?

Il settore bancario rimane resistente al raffreddamento dell'attività economica. Nel caso di entrambi i paesi, le aspettative pessimistiche di un aumento della quota di crediti deteriorati non sono state soddisfatte. Le banche hanno così evitato la necessità di aumentare in misura maggiore le riserve individuali per crediti deteriorati. Nonostante le crescenti pressioni inflazionistiche, anche le banche sono riuscite a tenere sotto controllo la crescita dei propri costi operativi.

Come i comuni cechi affrontano l'inflazione?

I comuni Cechi rimborsano i prestiti in modo responsabile, la massima disciplina è nei mutui ipotecari con immobili garantiti. I tassi ipotecari hanno toccato il fondo e sono tornati alla normalità. Fa male perché è un salto

La resilienza aziendale si riferisce alla capacità di un'azienda di resistere e riprendersi da sfide impreviste come rallentamenti economici, disastri naturali, pandemie e altre crisi. Le aziende top costruiscono la loro resilienza agendo. Il management deve prestare la massima attenzione ai segnali provenienti dall'ambiente, che potrebbero innescare cambiamenti significativi nel contesto operativo.

Le migliori aziende enfatizzano la gestione del rischio e valutano regolarmente i potenziali rischi delle loro attività. Ultimo ma non meno importante, le aziende top devono essere attive e in grado di adattarsi agli input esterni.

La digitalizzazione è un elemento chiave in un periodo così difficile?

In un momento di maggiori esigenze finanziarie, è fondamentale che, oltre alla digitalizzazione, quando si fa risparmiare la carta e anche le ore di lavoro, non manchino nelle filiali il contatto umano e la consulenza professionale.

Il ruolo della consulenza professionale nelle filiali cresce. Nel 2022 abbiamo venduto 50.000 conti e 8.000 prestiti attraverso la nostra piattaforma digitale. Abbiamo risparmiato ai nostri banchieri 30.000 ore di lavoro e più di un milione di pagine di carta. Aiutiamo anche le piccole imprese e gli imprenditori che possono avviare rapidamente un'attività online. Nel 2023, ci concentreremo sulla possibilità di stabilire i nostri prodotti di investimento online, abbiamo in programma di migliorare l'identità della banca



Marco Iannaccone

(Bank iD) quando comunicano con l'amministrazione statale, stiamo passando alla seconda fase e stiamo collegando le società private.

In che modo UniCredit si avvicina al finanziamento dei prestiti Esg?

Il pianeta su cui viviamo, ne abbiamo uno solo e noi continuiamo ad adempiere agli obblighi ambientali e sociali a cui ci siamo impegnati. Il Gruppo UniCredit ha firmato un impegno a finanziare la biodiversità alla fine dell'anno scorso. È un impegno congiunto del settore finanziario a contribuire positivamente alla biodiversità attraverso le sue attività e i suoi investimenti. Con il barometro Esg, aiutiamo i nostri clienti a scoprire se rispettano i principi Esg. Questo strumento può valutare un'azienda in termini di impatto ambientale (Envi-

ronmental), impatto sociale (Social) e corporate governo (Governance) sulla base dei dati raccolti dal settore di riferimento, e i nostri clienti sanno come utilizzare il barometro ESG per aumentare la sostenibilità del proprio business. Nel 2022, UniCredit Bank in Repubblica Ceca e Slovacchia ha fornito prestiti Esg alle imprese per un importo di 11 miliardi Czk di cui oltre 9 miliardi di Czk per progetti nel campo delle fonti energetiche rinnovabili e degli immobili sostenibili. Quasi 2 miliardi di corone sono andati a progetti con un impatto positivo sulla società, in particolare nel campo della sanità o nella costruzione di case di riposo e centri per anziani. I prestiti Esg rappresentano quasi il 20% del portafoglio di prestiti per investimenti a lungo termine.

Laura Rinaldi

Riproduzione riservata ©

CRESCITA SENZA INTERRUZIONI A PARTIRE DAL 2020

Scambio commerciale con l'Italia + 9% nel primo trimestre 2023

Lo scambio commerciale, nel primo trimestre 2023, tra Italia e Repubblica Ceca è aumentato rispetto a un anno fa di quasi il 9%. Lo indicano i dati dell'Ufficio di Statistica Ceco.

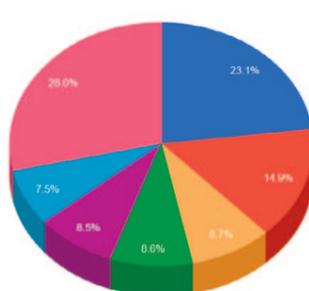
Lo scambio tra i due Paesi è aumentato rispetto all'anno prima dell'8,6% a 4,77 miliardi di euro. Il dato cresce senza interruzioni dal quarto trimestre del 2020. Le esportazioni italiane in Repubblica Ceca sono aumentate di quasi il 4% a 2,2 miliardi di euro, mentre le vendite ceche in Italia sono cresciute del 13% a 2,6 miliardi di euro. Si mantiene il carattere fortemente indu-

striale dell'interscambio.

I dati sono in linea con l'andamento generale del commercio estero ceco. Nel primo trimestre le esportazioni ceche sono aumentate di quasi il 10%, mentre le importazioni hanno registrato un miglioramento del 5%. Secondo gli analisti hanno influenzato il dato l'inflazione e la forte ripresa dell'automotive.

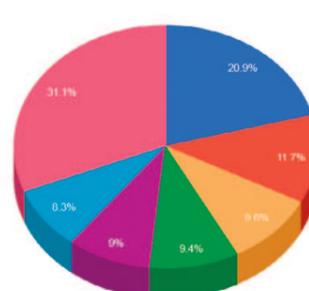
Fonte: Camera di Commercio e dell'Industria Italo-Ceca

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELL'EXPORT ITALIANO NEL PAESE REP.CECA



- (1.967,3 mln.€) Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti
- (1.272,0 mln.€) Macchinari e apparecchi n.c.a.
- (742,5 mln.€) Sostanze e prodotti chimici
- (736,9 mln.€) Mezzi di trasporto
- (727,0 mln.€) Prodotti alimentari, bevande e tabacco
- (641,0 mln.€) Apparecchi elettrici
- (2438,1 mln.€) Altro

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELL'IMPORT ITALIANO DAL PAESE REP.CECA



- (1.894,3 mln.€) Mezzi di trasporto
- (1.062,9 mln.€) Macchinari e apparecchi n.c.a.
- (872,7 mln.€) Computer, apparecchi elettronici e ottici
- (852,2 mln.€) Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti
- (813,1 mln.€) Apparecchi elettrici
- (756,1 mln.€) Sostanze e prodotti chimici
- (2821,7 mln.€) Altro

business forum online per le aziende aerospaziali del nostro Paese e del Lazio, e sono rimasto sorpreso dall'interesse senza precedenti da entrambe le parti, con venti aziende provenienti dalla Repubblica Ceca e dall'Italia. Abbiamo anche portato le aziende ceche del settore della difesa a presentare i loro prodotti alle forze di sicurezza e di difesa italiane, abbiamo organizzato un viaggio di aziende ceche in Italia incentrato sulle Smart Cities e stiamo continuando a sostenere l'azienda ceca Škoda Transportation, che sta partecipando a gare d'appalto per la costruzione di tram in diverse città italiane. Personalmente, vedere un tram ceco a Roma o a Bologna sarebbe una delle prossime connessioni che porterebbero i nostri rapporti a un livello ancora più alto.

Che cosa è cambiato dal pre-pandemia ad oggi per il commercio bilaterale Repubblica Ceca-Italia?

Il fatturato del commercio bilaterale è passato da un record storico nel 2018 di 13 miliardi di euro a quasi 18 miliardi di euro nel 2022. Un aumento davvero sostanziale. È interessante che il fatturato del commercio bilaterale durante la pandemia sia diminuito solo di poco rispetto ad altri Paesi, il che credo la dica lunga sul margine di crescita e sul potenziale che il commercio bilaterale ha ancora. Naturalmente, è difficile prevedere il futuro nella situazione attuale, ma credo che assisteremo a un aumento sostanziale del fatturato. Inoltre, l'Italia è diventata il quinto partner commerciale più importante per la Repubblica Ceca (prima era al sesto posto).

L'epoca in cui lei si trova a operare è notevolmente più complessa rispetto ai

Nel febbraio 2020 Ice Agenzia in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Praga ha avviato l'Innovation Desk Praga, in seguito allo scambio di importanti visite istituzionali e missioni imprenditoriali tra la Repubblica Ceca e l'Italia.

L'obiettivo principale dell'Innovation Desk è quello di supportare imprese, istituzioni e centri di ricerca italiani e cechi nell'individuazione di pertinenti e validi interlocutori e identificare per loro le opportunità di collaborazione nei settori tecnologici ad alto valore aggiunto.

Grazie alla sua presenza sul territorio (ha sede presso la rappresentanza diplomatica italiana a Praga), Innovation Desk partecipa anche a importanti conferenze locali monitorando costantemente i cambiamenti del mercato locale e analizzando l'ecosistema dei settori innovativi, in particolar modo dei comparti dell'Aerospazio, della sicurezza cibernetica, delle Smart Cities ecc.

Il Desk svolge inoltre una mappatura preliminare delle startup, degli acceleratori e degli incubatori presenti in Repubblica Ceca e rende disponibili informazioni generali relative a gare, incentivi e

DALLA PRIMA PAGINA

INTERVISTA CON L'AMBACCIATORE JAN KOHOUT

Difesa, aviazione, energia e nuove tecnologie, le priorità del mandato del nuovo Ambasciatore Ceco a Roma

«Stiamo aprendo le porte, creando connessioni, stringendo partenariati, cercando nuove aree di cooperazione»

decenni precedenti. Che cosa vede all'orizzonte?

Abbiamo imparato la lezione durante la pandemia. Abbiamo imparato che la globalizzazione necessita di confini in settori strategici e che ci deve essere una maggiore interazione all'interno dei Paesi dell'Ue. Dobbiamo costruire sul nostro patrimonio, sulle nostre risorse e sulle nostre conoscenze per poter continuare a garantire il nostro standard di vita alle generazioni future. La Repubblica Ceca è uno dei Paesi più aperti in assoluto e ha un'alta percentuale di investimenti stranieri. Come altri Paesi, l'economia ha subito un calo durante la pandemia, si è ripresa e ora sta tornando a crescere dopo una breve recessione. Siamo il Paese che ha uno dei tassi di disoccupazione più bassi dell'Ue e, nel contesto dell'Ue, è uno dei Paesi meno indebitati, con un debito pari al 43% del Pil. Migliaia di imprenditori italiani operano nella Repubblica Ceca e l'Italia è un importante investitore nella Repubblica Ceca. Il nostro paese sta ora investendo molto in Italia. Un esempio per tutti, il recente acquisto di Focchi Munizioni, uno dei migliori marchi italiani



Adriana Caccia con Ambasciatore Jan Kohout

nel settore della difesa. In questo modo condividiamo la nostra esperienza e la nostra storia industriale e diamo forma al futuro e al nostro destino comune.

Come sappiamo, l'euro non è stato introdotto nel vostro Paese. La strada verso la moneta unica è aperta?

L'economia ceca è pronta per la moneta unica. Tuttavia, i nostri governi attuali e passati concordano sul fatto che l'adozione dell'euro dovrebbe essere il risultato di un ampio consenso sociale e politico. Naturalmente siamo un'economia favorevole all'esportazione, esportando il 70%

della nostra produzione, e siamo fortemente legati all'area dell'euro. Per questo motivo molte aziende tengono già i loro conti in euro per coprirsi dalle fluttuazioni dei tassi di cambio. Secondo la Confederazione dell'Industria e dei Trasporti, circa il 40% delle aziende ceche opera in questo modo, tra cui, ad esempio, Škoda Auto, che genera circa il 5% del Pil e le cui auto si vedono spesso sulle strade italiane. La questione non è quindi se l'euro sarà adottato, ma quando lo sarà.

L'anno scorso la Repubblica Ceca ha avuto il semestre di presidenza del Consiglio dell'Ue. Quali sono stati i risultati?

Storicamente, si è trattato della seconda presidenza ceca del Consiglio dell'Ue. L'energia e altre questioni legate all'invasione russa dell'Ucraina sono diventate argomenti chiave. Data la situazione geopolitica, mantenere l'unità tra gli Stati membri, anche sulle questioni più complesse, è stato un grande successo. In particolare, l'approvazione di diversi pacchetti di sanzioni contro la Russia, l'approvazione del soste-

gno finanziario all'Ucraina, l'approvazione di tutte le parti climatiche del pacchetto Fit for 55 e il raggiungimento di un ampio accordo tra gli Stati membri su un meccanismo per il contenimento dei prezzi del gas naturale. È stato inoltre possibile concordare la forma del programma del Decennio digitale. Questo contiene obiettivi per la trasformazione digitale dell'Ue entro il 2030, che riguardano non solo la digitalizzazione delle imprese e dei servizi pubblici, ma anche le competenze digitali della popolazione.

La vostra Presidenza Ue si è svolta in un momento cruciale dell'aggressione russa all'Ucraina. Che posizione ha assunto il governo ceco sul conflitto?

Abbiamo un'esperienza storica con la Russia e la sua politica imperiale, e da Praga ci sono 740 chilometri per raggiungere il confine ucraino, quasi la stessa distanza che c'è tra Roma e il confine austriaco. Siamo stati, quindi, uno dei primi Paesi a fornire aiuti all'Ucraina e, in proporzione alle dimensioni del Paese, è ancora uno dei principali sostenitori. Abbiamo aperto ai rifugiati ucraini. Oggi abbiamo 500 mila persone che hanno lasciato l'Ucraina a causa dell'aggressione russa e, considerando che siamo un Paese di 10 milioni di abitanti, si tratta di un numero davvero elevato. L'aiuto viene dal Ministero della Difesa, che sostiene l'Ucraina con forniture di equipaggiamenti per la difesa, ma c'è anche molto sostegno civile spontaneo. Ad esempio, ci sono state diverse raccolte pubbliche di successo. Una di queste ha raccolto 1,4 milioni di euro per acquistare un carro armato per l'Ucraina.

Adriana Caccia
Riproduzione riservata ©

INNOVATION DESK

Prossima apertura del Punto di Corrispondenza di Ice Agenzia a Praga

fondi selezionati.

Da queste attività derivano una rete di relazioni professionali e una banca dati necessarie ad individuare le tendenze e le opportunità più rilevanti nel panorama imprenditoriale ceco, su cui poi poter sviluppare collaborazioni bilaterali solide e proficue.

Il Desk organizza infine delegazioni di buyer cechi presso le fiere italiane di settore come Biat (Borsa dell'Innovazione e Alta Tecnologia), Enlit, Made in Steel, Lamiera, Vitrum, Ipack-Ima (Pharmintech e Intralogistica); Marmomac, Eima, etc. Proprio in questo prossimo semestre sono previste delegazioni per le fiere Plast, Agrilevante ecc.

A seguito della fortunata edizione

del 2021 del "Czech-Italian Aerospace Business Forum" organizzata da Ambasciata d'Italia a Praga e dal Ministero dei Trasporti ceco in streaming a causa della pandemia, nel 2022 è stato organizzato il "Business Forum Aerospazio" dall'Innovation Desk insieme ad Ambasciata d'Italia e l'Attaché spaziale presso la stessa Ambasciata.

L'iniziativa è stata organizzata all'interno della "Czech Space Week", il più grande evento della Repubblica Ceca dedicato all'industria spaziale, che nel 2022 è rientrato anche nella programmazione ufficiale della Presidenza ceca del Consiglio dell'Unione Europea.

All'evento (parte plenaria e sezione di incontri B2B) hanno partecipato 17 tra le più importanti aziende italiane del settore e oltre 150 aziende e istituzioni ceche ed estere.

Molto recentemente, proprio nello scorso mese di giugno si è svolto presso la Sede di Confindustria a Roma il "Czech-Italian Business Forum - Future of Cities & Communities", dedicato alle tecnologie per "smart cities" e organizzato da CzechTrade in collaborazione con Confindustria, Ministero del Com-

mercio e dell'Industria Ceca, Comune di Roma e Ice Agenzia.

L'iniziativa, che avrà una seconda tappa in Repubblica Ceca in autunno, ha come obiettivo di creare occasioni di conoscenza, scambio e collaborazioni fra imprese, Istituzioni, Comuni, Università e Centri di ricerca italiani e cechi.

"Last but not least", abbiamo il piacere infine di annunciare che dopo la pausa estiva aprirà il Punto di Corrispondenza di Ice Agenzia a Praga, che insieme al Desk Innovazione seguirà con un proprio ufficio sul posto le aziende italiane interessate ad avviare o a rafforzare le loro attività commerciali con la Repubblica Ceca.

Agáta Cacciotti
Responsabile Innovation Desk Praga



ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

LA POLITICA DI PRAGA IN VISITA A ROMA

«Italia è il nostro partner naturale e strategico»

Lo dichiara Vojtěch Munzar Deputato del Parlamento Ceco nell'incontro che abbiamo avuto, in occasione della sua visita in Italia

Visita Roma e Firenze per la delegazione Parlamentare Ceca. L'onorevole Munzar e il Vicepresidente della Camera, insieme ad altri deputati, hanno incontrato molti personaggi di spicco della politica e dell'imprenditoria italiana.

Vojtěch Munzar è Vicepresidente della Commissione Bilancio, membro della Commissione economia e Presidente del Comitato d'amicizia tra la Repubblica Ceca e l'Italia presso la Camera dei Deputati.

Durante gli incontri, oltre aver trattato i temi delle imposte, riforme tributarie, modifiche fiscali, dialogo politico e diplomazia economica nella sicurezza, i dibattiti si sono focalizzati sulla trasformazione energetica e gli impatti nella finanza e nell'economia reale, dovuti ai cambiamenti in campo energetico.

On. Munzar, nella Sua recente visita in Italia, lei ha visitato Roma e Firenze insieme al Vicepresidente della Camera dei Deputati ed altri parlamentari cechi. Qual è stato l'oggetto della visita?

L'Italia e la Repubblica Ceca sono partner strategici. La nostra cooperazione si sta sviluppando a tutti i livelli possibili: culturale, turistico, economico e politico. L'Italia è oggi il 5° partner commerciale del nostro Paese. Molti investitori italiani sono attivi in Repubblica Ceca e le aziende ceche sono sempre più interessate ai contratti italiani e alla cooperazione reciproca.

Negli incontri di Roma abbiamo discusso dell'approfondimento della cooperazione reciproca con la terza economia europea con il ministro delle Finanze Giancarlo Giorgetti e la Commissione Bilancio.

Questa cooperazione strategica non è solo bilaterale, ma allo stesso tempo i nostri Paesi sono partner nelle discussioni europee e condividiamo una posizione riservata su molte proposte, come lo standard Euro7 o l'etichettatura alimentare obbligatoria Nutriscore.

L'obiettivo della nostra missione era quello di approfondire le relazioni con l'I-

talia. Abbiamo dato seguito alla recente visita Presidente del consiglio Giorgia Meloni a Praga. Siamo molto soddisfatti che nel Parlamento italiano sia stato creato un nuovo gruppo di amici della Repubblica Ceca, guidato dal deputato Nazario Pagano, con il quale ci siamo incontrati e abbiamo concordato un'ulteriore collaborazione.

Che tipo di accordi avete sottoscritto?

L'obiettivo non era quello di firmare documenti scritti specifici, ma di sviluppare la cooperazione a livello parlamentare. Le relazioni reciproche si sviluppano sulla base della cooperazione tra le singole aziende, non solo sulla base delle istituzioni governative. Tuttavia, il nostro obiettivo è promuovere questa cooperazione, fornire una copertura politica e, in collaborazione con le nostre ambasciate, dimostrare che abbiamo una porta aperta per gli altri. Per questo motivo, oltre alle istituzioni governative, abbiamo visitato l'Abi e le sedi di Confindustria a Roma e Firenze.

Volevamo dimostrare che nel nostro Paese collaboriamo intensamente con la Camera di Commercio e dell'Industria Italo-ceca, che è la seconda camera straniera del nostro Paese. Gli investitori italiani troveranno qui un ambiente amichevole e stabile.

La nostra visita è stata seguita, ad esempio, da un business forum ceco-italiano incentrato sulle Smart Cities presso la sede di Confindustria. Abbiamo in programma di organizzare un altro business forum a Praga.

Fra le priorità degli argomenti discussi c'è la trasformazione energetica. Quali sono gli obiettivi del Governo, nel breve termine, a proposito di energia?

L'energia è una questione molto importante per il funzionamento dell'economia, ma gli sviluppi dell'ultimo anno ci hanno dimostrato che è anche una que-



Vojtěch Munzar

stione di sicurezza elevata. La cosa migliore per la nostra sicurezza, ma anche per quella dell'intera Europa, è diversificare il rischio e smettere di dipendere da un unico fornitore. Per questo seguiamo con grande interesse i passi compiuti dall'Italia, che ha l'ambizione di diventare l'hub energetico dell'Europa meridionale, attraverso il quale in futuro il gas potrebbe arrivare all'Europa centrale tramite terminali Gnl e gasdotti nel Mediterraneo.

Apprezziamo molto che sia stato raggiunto un accordo per aumentare la capacità del gasdotto Tal+, che rifornisce l'Europa centrale da Trieste e al quale siamo collegati. Questo progetto dovrebbe essere completato entro la fine del 2024 e ci aiuterà anche a ridurre la nostra dipendenza dal petrolio russo.

Avete progetti simili anche in altri Paesi, oltre all'Italia?

Per quanto riguarda l'energia, stiamo utilizzando il terminale Gnl nei Paesi Bassi, ne stiamo negoziando di nuovi in Germania, abbiamo un accordo per l'importazione di gas norvegese e vogliamo realizzare il progetto del gasdotto Stork II dalla Polonia Non solo nel settore energetico, ma anche in altri settori, ovviamente, collaboriamo con altri Paesi.

Tuttavia, l'Italia è il nostro partner naturale e strategico. È quindi possibile combinare l'utile al dilettevole. Mi piace dire che quando si combina il senso italiano del design con il senso ceco della precisione tecnologica, funziona benissimo. E poiché ho un forte legame personale con l'Italia, sono felice di poter partecipare personalmente allo sviluppo delle relazioni tra i nostri due bellissimi Paesi.

VB

Riproduzione riservata ©

DALLA PRIMA PAGINA

Cultura e relazioni con l'Italia, intesa di alto profilo

Roma e Praga, due città antichissime con un legame molto forte" ha sottolineato la Premier Meloni nella sua recente visita ufficiale

supporta l'organizzazione di iniziative culturali ceche che si svolgono in Italia, fungendo da punto di snodo e contatto tra i due Paesi. In quest'ottica l'Istituto si propone anche come centro di produzione di cultura italiana ed europea, attraverso l'organizzazione e la promozione di mostre, concerti, simposi, retrospettive e festival cinematografici.

L'offerta istituzionale nel settore culturale si declina secondo le seguenti direttrici: organizzazione e promozione di eventi in settori quali: arte, musica, letteratura, poesia, cinema, teatro, danza, moda, design, fotografia, scienze e tecnologia; opportunità di conoscere la lingua e la cultura italiana attraverso l'organizzazione di corsi (anche per la certificazione C.I.L.S.), la gestione della biblioteca, della videoteca e del centro documentale, nonché attraverso l'offerta di materiale didattico ed editoriale; creazione di contatti per agevolare l'integrazione degli operatori italiani nei processi di scambio e di produzione culturale tra l'Italia e la Repubblica Ceca e per favorire le sinergie fra impresa e cultura; supporto informativo e logistico agli operatori culturali pubblici e privati, e sostegno alle iniziative che favoriscono il dialogo interculturale fondato sui principi della democrazia partecipativa e della solidarietà internazionale; coordinamento di una rete di contatti proattivi con le Università e le Accademie della Repubblica Ceca per lo scambio di docenti e ricercatori, servizio di consulenza per le borse di studio accordate dal MAECI ai cittadini cechi, gestione delle pratiche relative alle richieste di contributi per la traduzione di opere italiane; promozione e diffusione degli eventi organizzati o patrocinati attraverso servizi stampa e di comunicazione integrata.

Fonte:
Ambasciata d'Italia a Praga



MEZ italia

motori elettrici per l'industria

www.mezitalia.com



SIEMENS s.r.o. Elektromotory

Mohelnice - Frenstat Czech Republic

La Repubblica Ceca è riuscita a superare la crisi energetica innescata dalla guerra russa in Ucraina senza forti perdite. Ora la sfida più grande è l'addio al carbone.

Nel giro di un anno le forniture di gas dalla Russia sono scese da quasi il 100 per cento a zero. Dall'inizio del 2023 il paese non sta più comprando il gas da Mosca grazie all'accesso a rigassificatori nei Paesi Bassi e a forniture da altri paesi come la Norvegia.

Il paese è dipendente dalla Russia ancora sul fronte del petrolio. L'attuale governo ceco di Petr Fiala punta a cessare gli acquisti nel 2025. Ad avere un ruolo fondamentale è l'Oleodotto Transalpino, che viene alimentato dalle petroliere, che approdano nel porto di Trieste. Grazie al potenziamento, il cui via libera è stato annunciato durante la visita della premier Giorgia Meloni a Praga, l'infrastruttura coprirà la quasi totalità del fabbisogno ceco.

Le imprese hanno attraversato lo scorso anno con grande apprensione per la fiammata dei prezzi dell'energia, che hanno registrato quasi tutti i paesi dell'Unione Europea. Negli incontri tra le aziende e i rappresentanti del Ministero dell'Industria e del Commercio, che la Camera ha organizzato nei mesi scorsi, gli imprenditori chiedevano al governo di garantire la disponibilità di energia per coprire il fabbisogno nazionale a prezzi competitivi.

La Repubblica Ceca ha superato la crisi energetica, ora la sfida dell'addio al carbone

di Danilo Manghi,
Presidente Camera di Commercio italo-ceca a Praga



Queste priorità diventano urgenti anche alla luce della trasformazione epocale che attende il paese nei prossimi anni - l'addio al carbone, che rappresenta ancora la fonte più importante del mix energetico ceco. Il governo prevede lo spegnimento delle centrali a carbone agli inizi degli anni Trenta, ma secondo gli esperti il momento dell'addio a questa fonte. Con prezzi crescenti dei

permessi a emettere e condizioni sempre più rigide di accesso a finanziamenti e capitali.

Tra le forze politiche c'è il consenso che il nuovo mix debba reggersi su due pilastri - le fonti rinnovabili e il nucleare. Attualmente è in corso la banda d'appalto per la costruzione del nuovo reattore nella esistente centrale di Dukovany. Il paese è invece scettico sul

gas come fonte energetica di transizione per via delle questioni sulle forniture sicure.

Negli ultimi anni è fortemente cambiata la percezione delle rinnovabili. Sempre più imprese fanno ricorso al fotovoltaico per coprire il proprio fabbisogno e realizzare risparmi. Lo stesso vale anche per le famiglie. Il settore sta registrando un vero boom, che è limitato solo dalle capacità di realizzazione delle nuove centrali da parte delle imprese specializzate. Secondo l'agenzia Deloitte i fondi pubblici avranno a disposizione circa otto miliardi di euro entro il 2030 da investire nelle rinnovabili.

Anche il potenziamento del nucleare richiederà investimenti di miliardi di euro. La grossa incognita, che affrontano praticamente tutti i progetti realizzati in Europa, riguarda i tempi di costruzione e il budget. Per tale motivi appaiono fondati i timori per il periodo di transizione con il rischio che le centrali a carbone vengano spente prima che siano pronte le nuove fonti atomiche.

Mantenere la competitività di un paese con una forte impronta industriale, riduzione delle emissioni e sicurezza energetica sono le priorità per il futuro del paese, di cui si deve occupare ora la politica.

Riproduzione riservata ©

DALLA PRIMA PAGINA

LA PRESIDENTE MELONI IN VISITA A PRAGA INCONTRA IL PREMIER FIALA E IL PRESIDENTE PAVEL

Molti i temi affrontati, dalla politica estera e di sicurezza allo sviluppo delle relazioni bilaterali, Europa, Ucraina, migranti

ministro un lavoro importante che l'Italia intende fare, insieme e per conto dell'Europa nel suo complesso, con il Piano Mattei per l'Africa per diversificare la produzione di energia e coinvolgere le nazioni mediterranee".

Al centro dei colloqui anche il tema della cultura, sinergico tra le due capitali: "Roma e Praga sono due città antichissime, hanno un legame molto forte con la loro cultura e reciprocamente. Qui a Praga c'è il più antico Istituto italiano di cultura che esista, ha 100 anni di attività ininterrotta e an-

che negli anni più difficili ha continuato a lavorare e questo ci rende orgogliosi. Sapere che, in una città che offre una vastissima gamma di iniziative, c'è un pubblico importante per la cultura italiana, racconta quanto siano solide le nostre radici e quanto ci sia di amicizia fra i nostri governi e i nostri popoli" ha sottolineato la Premier.

"Con uno scambio commerciale che l'anno scorso valeva 18 miliardi di euro, l'Italia per noi è un partner strategico", ha detto il Premier ceco a margine dell'in-

contro con la premier Meloni. "Repubblica Ceca e Italia condividono la preoccupazione per la direttiva euro 7" che mette fuori gioco i motori diesel e benzina. Si tratta di "una preoccupazione per la nostra industria - ha detto Petr Fiala - e per quella dell'Italia. E insieme all'Italia portiamo le nostre istanze in sede Ue".

"L'Italia ha un mercato grandissimo per il gas naturale, vuole diventare e anzi sta diventando un hub europeo per le forniture e questo per la Repubblica Ceca è importante" ha poi aggiunto il primo ministro Fiala. "La presidente ci ha illustrato il piano di sviluppo e questo è importante non solo per la Repubblica Ceca ma per l'Europa". "Sui migranti, Meloni porta tante proposte in Europa, noi appoggiamo le proposte dell'Italia, abbiamo un'uguale visione" ha precisato il Primo Ministro.

Giorgio Locatelli

Relazioni consolidate con Unione Europea e Organizzazioni internazionali

La Repubblica Ceca è membro delle Nazioni Unite dal 1993, della Nato dal 1999 e dell'Unione Europea dal 1° maggio 2004, dopo che un referendum popolare tenutosi nel giugno 2003 aveva approvato l'adesione a larga maggioranza (77% dei votanti). Fa parte di numerose Organizzazioni e Fori Internazionali tra cui Ocse, Omc, Fmi, Banca Mondiale, Bers, Ilo, Fao, Cefta, Cei, Ebrd e Miga (Agenzia internazionale responsabile della promozione degli investimenti).

Attre direttrici su cui si muove la politica estera ceca sono quella orientale, con particolare riferimento all'area balcanica. Le relazioni con la Russia si sono nel tempo consolidate nel settore economico e finanziario e agli interessi in ambito energetico, fino al momento del conflitto Russia-Ucraina. (il quadro sarà probabilmente da ridisegnare alla fine del conflitto nrd) Rimangono di fondamentale importanza le relazioni con la Slovacchia, con cui Praga punta a sviluppare ulteriori forme di collaborazione a livello politico ed economico. Di rilievo anche il suo ruolo all'interno del Gruppo di Visegrád (V4), di cui fanno parte anche la Polonia, l'Ungheria e la Slovacchia. In tema di migrazione, la Repubblica Ceca - pur avendo assunto un atteggiamento negativo sin dal 2015 (la Repubblica Ceca è sempre stata contraria, in linea con gli altri Paesi di Visegrád, a ogni forma di ricollocazione obbligatoria dei migranti, considerata da Praga come un fattore di attrazione) - oggi è più possibilista rispetto a una soluzione a partecipazione volontaria. Il Governo ceco è un attivo sostenitore dello stanziamento di fondi per la cooperazione allo sviluppo nei paesi di origine dei migranti.

Fonte: InfoMercatiEsteri



Relazioni
Internazionali
di Tribuna Politica ed Economica

Editore
Editoriale AC

Redazione
Capo Servizio:
Laura Rinaldi
tribuna.roma@gmail.com

Contatti
Redazione:
tribuna.roma@gmail.com

Direttore
Valeria Bartolini
tribunaroma.valeria@gmail.com

Content Management
Pietro Capuano
tribuna.roma@gmail.com

Registrazione: Iscrizione presso
il Registro della Stampa del Tribunale
di Roma nr.30 del 15.02.2023

Senior Manager
Adriana Caccia
tribunaroma.adriana@gmail.com

Pubblicità - Responsabile adv:
Roberta Andreotti
tribunaroma.roberta@gmail.com

Grafica e Impaginazione
Manuele Pollina
www.manuelepollina.com

PIENO DI TURISTI NEL PRIMO TRIMESTRE

Il Paese conta di consolidare i dati durante tutta la stagione estiva

L'effetto Covid si allontana sempre più. A confermarlo sono i primi rilevamenti 2023 del flusso turistico in Repubblica Ceca. L'andamento del primo trimestre evidenzia il grande ritorno degli stranieri. E degli italiani in particolare.

L'Ente Nazionale del Turismo Ceco in Italia, infatti, comunica i dati ufficializzati: è boom di italiani in Repubblica Ceca nel primo trimestre 2023.

I risultati sono davvero confortanti per quanto riguarda l'incoming da oltreconfine. Il Belpaese scala la classifica e si piazza a un ottimo 5° posto (secondo solo alla Gran Bretagna, se non si considerano i Paesi limitrofi e logisticamente favoriti).

Nei primi tre mesi dell'anno le strutture ricettive del Paese hanno registrato 1,7 milioni di arrivi da tutto il mondo (sui 3,8 milioni complessivi), con un aumento di ben l'87% rispetto al 2022.

Il podio della classifica incoming è ovviamente occupato dai Paesi limitrofi (Germania, Slovacchia e Polonia), logicamente e culturalmente favoriti, ma subito dopo spicca proprio l'Italia, che -seconda solo alla Gran Bretagna- conquista il 5° posto con 86.684 presenze e soprattutto con l'aumento maggiore rispetto all'anno precedente: +167%.

Un vero e proprio boom, destinato a superarsi. La dichiarazione ufficiale da parte dell'Oms di fine pandemia, le ritrovate fiducia e serenità, gli alti standard di percezione di sicurezza in Cechia saranno infatti più che mai di supporto alla campagna promozionale di Czech Tourism Italia, sempre più concentrata su temi cari al pubblico italiano -cultura, arte, famiglia, green, vacanze attive- e sulla proposta sempre più ampia e specifica di prodotti di nicchia ad alto gradimento, co-



me enogastronomia e tradizione brassicola, cicloturismo, vacanze esperienziali, artigianato e folklore, vie tematiche ecc.

"Se nel 2022 l'obiettivo, pienamente centrato, era per ovvie ragioni riportare gli stranieri a Praga -ha commentato Luboš Rosenberg Direttore in Italia di CzechTourism, ora torniamo alla nostra strategia preferita: promuovere l'altra Cechia, ovvero quel ventaglio coloratissimo e ancora semiconosciuto di destinazioni, curiosità ed esperienze nascosti all'ombra della capitale".

Birra Ceca, un must, oltre la tradizione

Se la birra in Repubblica Ceca è considerata la bevanda nazionale, a essere internazionale è la fama delle bionde (e non solo) di produzione ceca.

La tradizione affonda lontano nel tempo e cui nei secoli si sono ispirati i birrifici del mondo intero, eppure attorno alla Pilsner, in Repubblica Ceca ruota un universo di birre ispirate ad antiche ricette, ma anche frutto di innovazione e fantasia. Dai grandi produttori del passato ai tanti microbirrifici moderni.

Il Paese conta quasi 500 brand, tra birrifici e microbirrifici. Questi si diletano nella produzione non solo della tipica birra ceca a bassa fermentazione (pils e lager), ma anche in formule ad alta fermentazione e di altra tradizione, come quella anglosassone (ale, stout, ipa, birre di frumento ecc.) e le birre a fermentazione spontanea, diffuse in Belgio.

I documenti fanno risalire la coltivazione di luppolo all'anno 859 a.C. e la sua trasformazione in bevanda attorno al Mille. Non a caso la birra è detta anche "bevanda dei re", perché -sebbene praticamente ognuno se la producesse già in casa, a proprio uso e consumo- fu Re Venceslao, nel X secolo, a concedere i primi diritti alla produzione e al commercio di birra. Fu così che dal domestico si passò all'artigianale e un po' ovunque cominciarono a proliferare microbirrerie e piccoli birrifici, che ancora oggi caratterizzano il volto del Paese e sono diventati un pretesto anche turistico.

Accanto ai colossi, la cui produzione è appunto rinomata e apprezzata anche all'estero, un numero sempre crescente di produttori locali arricchiscono, in quantità, varietà e fantasia, l'offerta nazionale con le loro birre speciali e particolari. Ci sono persino birre al caffè, alla ciliegia e infiniti altri inaspettati aromi. Quale che si scelga di ordinare, attorno a un boccale di birra in Repubblica Ceca ruotano sempre gesti antichi ed esperimenti moderni, piatti golosi, feste popolari, ma soprattutto il vivace mondo delle osterie tipiche (hospoda), delle birrerie e delle microbirrerie. A unirle tutte è un filo nemmeno troppo sottile, intessuto con trame di storia, cultura, gusto e folklore, che delinea la Via della Birra: un itinerario che, partendo inevitabilmente da Praga, con tutte le sue diramazioni conduce a visitare l'intero Paese.



Dal primo dicembre la Repubblica Ceca ha portato a otto i suoi Beni Immateriali riconosciuti dall'Unesco, che si aggiungono ai sedici siti materiali riconosciuti, tra storici e naturalistici.

A d essere salvato dall'estinzione è ancora una volta un mestiere antico e unico, che non è solo un fatto di manualità ma di cultura a tutto tondo. Stiamo parlando dell'arte di produrre, ma anche di condurre, le gigantesche zattere (spesso anche in versione multipla e snodabile) fatte di enormi tronchi, che fin dall'XI secolo solcano (la tradizione sopravvive ancora oggi) fiumi e canali dell'Europa Centrale. T

Trattandosi non di sola produzione, che è comunque piuttosto complessa e perpetuata ancora con attrezzi e metodi di un tempo, ma di una vera e propria tradizione culturale sviluppata attorno a questi anti-

TIMBER RAFTING

L'Onu riconosce al Paese l'ottavo Bene Immateriale

Una maestria antica che va oltre i confini

chi mezzi, è facile comprendere che non può obbedire ai moderni confini geografici. La Repubblica Ceca la condivide infatti con altri cinque Paesi: Germania, Austria, Lituania, Polonia e Spagna.

La mega-zattera -una sorta di grande chiatte tutta al naturale e incredibilmente moderna nella sua eco-sostenibilità- non avrebbe motivo di essere, senza il suo pilota (al tempo delle corporazioni detto zattiere), che si trova a manovrare tra correnti

impetuose un natante dalle dimensioni davvero impegnative. Per il suo difficile e anche pericoloso mestiere non può quindi prescindere dalla conoscenza approfondita del mezzo e contemporaneamente della sua storia.

Tutto nelle zattere artigianali -dal tipo di legno alle proporzioni, dai mezzi di assemblaggio e fissaggio dei tronchi fino al posizionamento a bordo di eventuali capanne in paglia per l'equipaggio- ha radici

profonde, legate alle caratteristiche di queste terre (e di queste acque), alle dimensioni dei canali (in particolare quelli sotterranei) e al tipo di destinazione d'uso. Se è vero, infatti, che nascono per la fluitazione del legname, le zattere vengono ben presto impiegate anche per il trasporto di sale, miele, carbone, pietre e sabbia, nonché come "traghetti" per persone.

Le associazioni di tutela e conservazione del Timber Rafting, questa la denominazione internazionale, in Repubblica Ceca da anni si adoperano -con musei, mostre, dimostrazioni, rievocazioni e corsi speciali- perché non vadano perdute la maestria della costruzione, le capacità di navigazione, la terminologia tipica (fortemente influenzata dal tedesco), l'abbigliamento d'epoca e persino i canti, le musiche e i rituali folkloristici legate al mestiere.